Cicerone — La felice posizione geografica di Roma

Considerazioni di carattere eminentemente geografico erano alla base della scelta del luogo di fondazione per qualunque città antica: le possibilità di difesa naturale, la presenza di acqua, pascoli e zone coltivabili, l'accesso a vie di comunicazione importanti costituivano elementi determinanti per la vita del futuro insediamento. Cicerone si sofferma, in questo brano tratto dalla *Repubblica*, a considerare questi aspetti con riconoscenza per l'acume dimostrato da Romolo, "padre della patria"; la posizione fluviale e la distanza dal mare, opportuna per goderne i benefici, ma tale al contempo da porre gli abitanti al sicuro da eventuali scorrerie di pirati; le difese naturali rappresentate dai colli, e in particolare dalla rocca del Campidoglio, sul Palatino; la posizione economicamente e politicamente "strategica", aggiungiamo noi, tra mondo greco e mondo etrusco: sono aspetti che fanno di Roma, a dire dell'autore, una città eretta fin dalle origini per divenire la futura capitale del mondo.

Romolo seppe in modo davvero divino abbracciare tutti i vantaggi derivanti dalla presenza del mare, ed evitarne al contempo gli aspetti negativi, fondando la sua città sulla riva di un fiume dal regime perenne e dalla portata costante, e che sfocia in mare con una foce abbastanza larga da consentire alla città di ricevere via mare tutto ciò di cui ha bisogno, e al contempo di smaltire per la stessa via ciò di cui ha invece abbondanza eccessiva; tutto ciò mi fa sospettare che in qualche modo Romolo avesse intuito, con l'aiuto degli dèi, che un giorno questa città sarebbe divenuta la sede e la capitale di un impero mondiale. Chi infatti può essere tanto poco accorto da non avere mai fatto caso né osservato con attenzione le formidabili difese naturali di cui è dotata la città di Roma? Infatti la disposizione e l'andamento della sua cinta muraria, grazie all'acume e all'ingegno di Romolo e degli altri re, corre per tutta la sua estensione sul pendio di monti assai elevati e scoscesi, e l'unico accesso, che si trova tra l'Esquilino e il Quirinale, è circondato e difeso da un fossato assai ampio, oltre che da un terrapieno posto come sbarramento; la rocca della città si erge poi sulle formidabili difese costituite da una rupe che la cinge tutt'intorno, dalle pareti tagliate quasi in verticale.

Cicerone, *Repubblica*, II, 4-6

© Pearson Italia spa